



Ieri ● minima 14°
● massima 30°
Oggi il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.24

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Presentato ieri al Comune un progetto di linea completamente automatica da Serpentara a Spinaceto

«Siamo in grado di completare i lavori in 4 anni»
Previsto un costo di 55 miliardi a chilometro

Metropolitana «lampo» per lo Sdo

Quattro anni e 2.500 miliardi per costruire 45 chilometri di metropolitana attraverso tutta la città, da Castel Giubileo e Saxa Rubra fino a Spinaceto. Lo propone «Urbana», un programma creato da quattro imprese della Lega delle cooperative, che hanno presentato il progetto al Comune. Se verrà approvato, Roma sarà la prima città italiana ad avere una metropolitana «leggera» completamente automatica.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Una metropolitana di 45 chilometri da costruire in quattro anni. E a costi relativamente bassi. È la proposta presentata al Comune da un gruppo di imprese (Cmc, Ediliter, Cmb, Conaco) aderenti alla Lega delle cooperative per la realizzazione della linea D della metropolitana, quella che dovrebbe diventare la «spina dorsale» del Sistema direzionale orientale. All'elaborazione del progetto hanno partecipato anche società di ingegneria e, per l'analisi dei flussi del traffico, il dipartimento trasporti della facoltà di ingegneria della «Sapienza». Il progetto, che fa parte di «Urbana», un piano metropolitano elaborato dalle quattro aziende per la creazione, nelle grandi e medie città italiane, di una rete di metropolitana leggera poco costosa e di rapida realizzazione, prevede la costruzione di una linea di poco meno di 45 chilometri,

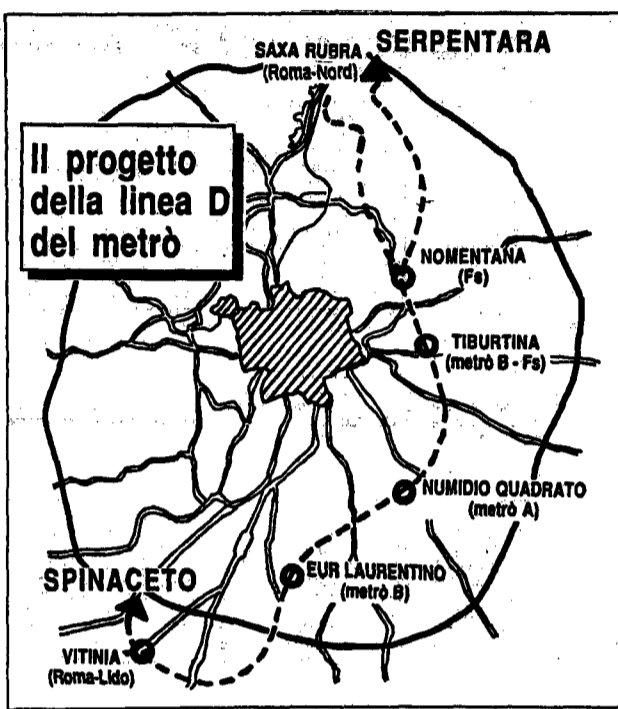
dall'impatto ambientale, prevedendo soluzioni rispettose dell'ambiente. Il tratto sotto il parco dell'Appia Antica, per esempio, dovrebbe essere realizzato a una profondità tale da non correre il rischio di distruggere alcun reperto archeologico.

L'aspetto forse più interessante della proposta, che nei prossimi giorni sarà inviata in visione anche alle segreterie romane dei partiti, è rappresentato dai costi e dai tempi di realizzazione. Secondo le aziende della Lega, è possibile contenere i costi in non più di 55-60 miliardi al chilometro, comprensivi di tutte le opere civili e tecnologiche, da gallerie e viadotti alle stazioni («Molto spartane», ammettono), dai binari ai convogli. Restano esclusi però i costi per espropri, parcheggi esterni, spostamento di altri servizi e consolidamenti, oltre, ovviamente, a eventuali fermate aggiuntive.

In pratica, la linea sarebbe realizzabile con 2.500-2.700 miliardi. Una cifra relativamente modesta, specie se confrontata con il costo del prolungamento della linea A da Ottaviano a via Mattia Battistini, previsto intorno ai 220 miliardi a chilometro. Per quanto riguarda i tempi, le aziende promotrici di «Urbana» parlano di non più di quattro anni per la realizza-

zione dell'intera linea, con la possibilità di mettere in servizio alcuni tratti addirittura entro due anni dall'inizio dei lavori. E questo, grazie anche al fatto - assicurano le aziende della Lega - che il terreno, grazie ai controlli geologici già effettuati, non dovrebbe riservare sorprese.

Economia e velocità d'esecuzione sono consentite, tra l'altro, da tutta una serie di innovazioni tecnologiche. A partire dall'uso di strutture prefabbricate sia per i viadotti sia (sarebbe una novità assoluta per l'Europa) per le gallerie. Molto diversi da quelli tradizionali saranno i convogli, prodotti da un'industria italiana, la Socimi, la stessa che sta approntando i 60 nuovi tram recentemente acquistati dall'Atac. Dotati di carrelli a ruote indipendenti, che garantiscono un'assoluta silenziosità, i treni (da una a tre carrozze) viaggeranno, al ritmo di uno ogni due minuti, del tutto automaticamente, senza conducente. Un sistema che, a Londra, a Lille e in altre città, supera l'iniziale, comprensibile diffidenza, si è dimostrato «garantisce «Urbana» - perfettamente sicuro e in grado di trasportare fino a ventimila passeggeri all'ora a una velocità media di 35 chilometri orari. Come dire, a noi 22 minuti da via dei Prati Fiscali alla Tuscolana.



Colli Aniene Tentato furto dei fusti sotto sequestro

Con un camion, approfittando della notte, hanno tentato di rubare i fusti scoperti nei giorni scorsi in un cantiere a Colli Aniene, in seguito alla protesta degli abitanti della zona che chiedevano più verde. L'autista del camion, fermato da una volante della polizia, ha dichiarato di aver prelevato i fusti, posti sotto sequestro da ispettori della Usl, per conto della R.C.M. italiana, una azienda che produce vernici. Il direttore del cantiere dove sono stati trovati i fusti, di cui ancora non si conosce il contenuto, ha intanto sporto denuncia contro ignoti per occupazione di proprietà privata.

Bernardi sui viaggi in Usa «Per mia moglie pagal io»

promemoria difensiva ha anche aggiunto che il viaggio era costato all'amministrazione solo 32 milioni, mentre le delibere regionali citate nel rapporto della Finanza, parlano di una spesa complessiva di 193 milioni.

Immigrati divisi sul «caso» Caponi

arcobaleno alla Provincia, privata della delega all'immigrazione straniera, la Foci, Federazione delle comunità straniere in Italia, l'ha accusata di metodi discriminatori nei confronti delle diverse associazioni. La Caponi era stata privata della delega in seguito a divergenze con la giunta, sorte in seguito allo scandalo degli stipendi «d'oro». La Provincia ha comunque assicurato che il proprio ufficio Immigrazione continua a funzionare regolarmente.

Cerca funghi nel bosco e trova mura sannitiche

1300 metri di altitudine, tra i comuni di Campobasso. La mura, secondo una prima perizia, risalirebbero al 4° o 5° secolo avanti Cristo, ma si aspetta la conferma da parte della Sovrintendenza.

Centri merci a Valmontone e Frosinone Proposta del Pci

de l'integrazione tra diversi mezzi di trasporto e la collocazione di magazzini in aree marginali rispetto ai centri urbani, in modo da alleggerire il traffico cittadino riducendo la presenza di mezzi pesanti.

A Bracciano il consiglio comunale si «autoscioglie»

giunta. Anche a Bracciano, come nella capitale, il pentapartito non ha dato gran prova di sé. Ieri, su proposta del Pci, il consiglio comunale ha messo fine ad una lenta agonia, prendendo atto delle dimissioni presentate da tutti i consiglieri e votando il proprio autoscioglimento.

È morto Ubaldo Lazzari della «Voce repubblicana»

67 anni fa e aveva intrapreso la carriera giornalistica da giovanissimo, collaborando a diversi quotidiani e diventando poi redattore politico e capocronista presso la «Voce repubblicana».

MARINA MASTROLUCA

Difensore civico Neoeletto alla Regione Ma il Pci denuncia «Votazione illegittima»

C'è un nuovo «difensore civico» regionale, ma la sua elezione è già contestata e «oscurata» da un turbinio di polemiche. L'altra sera, dopo un lungo e acceso dibattito, il consiglio della Regione è riuscito a eleggere il professor Luigi Ierace, presidente di sezione di Cassazione e docente alla Scuola superiore della pubblica amministrazione, nuovo difensore civico. Sarà lui il depositario delle istanze dei cittadini che si ritengono lesi da provvedimenti della Regione o degli Enti e aziende che a essa fanno capo. L'elezione del professore, che sarebbe dovuta avvenire con la maggioranza di tre quarti dell'assemblea, è invece stata proclamata alla quarta votazione, a maggioranza assoluta e con l'appoggio determinante del Movimento sociale.

«Quanto è successo è particolarmente grave - ha affermato Oreste Massolo, consigliere comunista -. Non può essere considerato un incidente di percorso». Inoltre Massolo, anche membro dell'ufficio di presidenza, ha chiesto che venissero siglate le schede e inviate al commissario di governo. Infatti, secondo quanto denunciato dai consiglieri comunisti, il capogruppo democristiano Filippo D'Urso avrebbe distribuito ai suoi colleghi di partito schede di votazione «pre-votate». D'Urso ha respinto le accuse rivendicando a sé e al suo partito il rispetto delle regole democratiche.

Il capogruppo comunista Andrea Ferroni ha denunciato al commissario di governo l'illegittimità delle elezioni. «La legge vuole che il difensore sia espressione ampia del consiglio, e non della maggioranza di governo - ha affermato - invece il pentapartito ha voluto a tutti i costi un uomo di fiducia. La maggioranza sta sciogliendo a destra e anche il presidente del consiglio, Lazzaro, si è comportato in modo discutibile. Saremo noi a promuovere un confronto largo coi cittadini e a nominare, eventualmente, un «difensore ombra». «Avere imposto una scelta di maggioranza - ha detto Angiolo Maroni, vicepresidente del Consiglio - è un fatto che avrà ripercussioni gravi nei rapporti tra i partiti e nella nomina delle commissioni».

Oggi Marianetti da Craxi per decidere le candidature

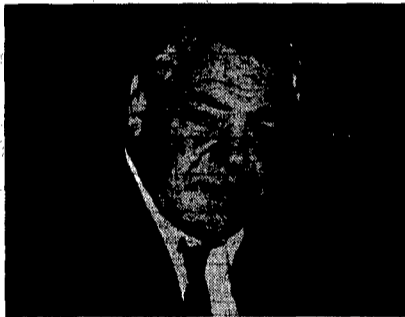
Malerba abbandona il Psi «Sull'affare mense siete complici»

Il divorzio è deciso. Dopo 25 anni Salvatore Malerba, l'ex assessore socialista coinvolto nell'affare mense, abbandona il Psi romano. Nella lettera inviata a Bettino Craxi lancia accuse al vetriolo: «l'imbroglio mense ha contato sul consenso di autorevoli settori del Psi». Intanto ieri sono andate in fumo le ultime manovre per ritardare le elezioni. «Città per l'uomo» replica a Baget Bozzo.

ROSSELLA RIPERT

«Tra complici silenzi socialisti, a causa di singolari omissioni, il sottoscritto ha perso l'unico bene: l'onore». Salvatore Malerba, l'ex assessore socialista coinvolto nell'affare mense, non usa mezzi termini. Scrive a Craxi l'ultimo promemoria sull'imbroglio mense, lancia accuse velenose contro autorevoli esponenti del suo partito e recide senza esitazioni il legame che da un quarto di secolo lo stringeva ai socialisti romani. Da quest'anno non rinnoverà la tessera del Psi, per lui il divorzio è ormai consumato.

«L'imbroglio posto in essere dalla «compagnia delle opere» e dal «consorzio Giubileo, Sibadella, Movimento popolare e Comunione e liberazio-



Salvatore Malerba

nale», Malerba ha voluto ricordare al segretario nazionale del Psi che dal riesame delle «carte» relative all'affare mense è emerso che gli affidamenti dei servizi di refezione scolastica furono deliberati dagli assessori precedenti (Natalini, Rotiroli ndr).

Il segretario romano del Psi, Agostino Marianetti ha accolto la notizia cadendo dalle

nuvole: «Ho incontrato Malerba solo tre giorni fa, ci siamo salutati per le ferie. Di queste dimissioni non so nulla. Sulla vicenda mense discutiamo da tempo, cosa dovevamo fare di più? Alle accuse abbiamo reagito». Anche Antonio Pala ha appreso la notizia come un fulmine a ciel sereno: «certo Malerba era scontento - ha però affermato - non si è sentito difeso dal partito nell'affare mense».

Stamattina intanto in via del Corso Marianetti, La Ganga, i consiglieri comunali del Psi e i parlamentari si incontreranno per cominciare a mettere a punto la lista elettorale. Il voto non è più rinviabile, l'ultimo tentativo di farlo slittare è andato in fumo ieri dopo una riunione dei capigruppo della maggioranza pentapartita alla Camera alla quale hanno partecipato Enzo Scotti (Dc), Antonio del Pennino (Pri), Paolo Battistuzzi (Pli), e Giusi La Ganga (Psi).

Sull'eventuale possibilità di una seconda lista cattolica oltre a quella scudocrociata è intervenuto ieri monsignor Giovanni Marra ribadendo l'importanza dell'unità dei cattolici. «Città per l'uomo» la lista civica di Palermo, invece, replicando alle critiche di Baget Bozzo: «l'esperienza di Città per l'uomo - afferma una nota - è stata una esperienza coraggiosa in una comunità piegata dall'arroganza politico mafiosa. Nessuno può escludere che possa diventare risposta concreta al bisogno di cambiamento che avanza nel paese».

Niente spettacoli al Villaggio Olimpico Sigilli al Tenda Pianeta Iniziano i lavori per i Mondiali

ANTONELLA MARRONE

Come la Terra, anche il «Pianeta Ecologia», nel Villaggio Olimpico, sta morendo. Le cause? Le stesse in entrambi i casi: scarsa sensibilità e, di contro, una spiccata propensione per gli affari.

Nata dalla collaborazione tra organizzazioni musicali (Uonna Club), culturali (Fisher) e ambientaliste (Wwf, Greenpeace, Centro Ecosviluppo, Lega ambiente, Terra dei Giovani), l'iniziativa che dal 15 luglio al 24 settembre avrebbe dovuto tenere «banco» nell'area del Pian-

no, è bloccata da tre giorni. Film, concerti, spettacoli teatrali, tutto rigorosamente gratuito, non potranno essere presentati. «La confusione è totale - sostiene Amerigo Brodolini del Uonna Club -. Noi firmammo un contratto con il presidente della World's Show Mondo Spettacolo, Mario D'Arzeno, mettendoci d'accordo per il cinquanta per cento degli incassi (bar e ristoranti). Invece siamo stati semplicemente sfruttati per ottenere dal Tar la sospensione sullo smantellamento dell'impianto, in quanto l'area, nell'ambi-

Un progetto per i restauri Passaporto per l'Appia per salvare il parco

Sette giorni sull'isola... per salvare i tesori del parco. Parte domani la settimana di difesa dei monumenti dell'Appia Antica organizzata dall'Ente provinciale per il turismo all'isola Tibertina, in collaborazione con la soprintendenza archeologica di Roma, dell'Appia Felix, delle associazioni dei commercianti dell'Appio e con il patrocinio del sindaco cronisti romani. Il primo «vedere» da salvare dal degrado, indicato dalla stessa soprintendenza come restauro urgentissimo, sarà l'antico Appia. Annerito e corroso dai fumi neri delle centinaia di

auto che passano e sostano quotidianamente sotto l'antica porta, il grafito rappresenta la vittoria dei romani nel 1327. Per chi ha a cuore la salvaguardia e la tutela del patrimonio archeologico e monumentale dell'Appia Antica l'Ente provinciale per il turismo ha messo a disposizione lo stand Appia Felix dove si potranno consegnare due cartoline. Tutti i «compilatori» potranno partecipare ad una premiazione finale e soprattutto avranno diritto al «Passaporto Appia», un particolare passaporto archeologico-turistico-commerciale ideato per

57ª vittima dell'eroina Muore sulle scale di casa Si era iniettato una dose tagliata male

Già per due volte, nelle ultime settimane, era stato colto da collasso dopo essersi iniettato una dose di eroina tagliata male. Per due volte era stato salvato in ospedale. Ieri il fisico di Fabio Ciogli, 27 anni, debilitato dal continuo uso di droga non ha retto all'ultimo buco. È morto sulle scale di casa.

Quella di ieri è la cinquantasettesima vittima dell'eroina che si registra a Roma dall'inizio dell'anno. Fabio Ciogli, 27 anni, abitava in un palazzo del Tufileo. Lo hanno trovato ieri mattina alcuni suoi vicini di casa, riverso sugli scalini che portano alle cantine con le caldaie del palazzo dove abitava. Fabio Ciogli, che aveva le braccia ormai martoriolate dai continui buchi, è stato trovato con la siringa ancora infilata nel polso. Il ragazzo, nella fretta di iniettarsi la dose, invece del laccio elastico aveva usato il laccio della sua scarpa destra.

Subito dopo averlo trovato i vicini sono corsi a dare l'allarme. Sul posto è arrivata un'ambulanza. Al medico non è rimasto che constatare la morte del ragazzo.